

08/10/2021

Vademecum sulle procedure operative per la presentazione dei progetti di ricerca nell'ambito dei Piani di Sviluppo Rurale 2014-2020

--- Misure 1, 4, 10, 16 e 19 ---

Sommario

Vademecum sulle procedure operative per la presentazione dei progetti di ricerca nell'ambito dei Piani di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020	2
Introduzione	2
I Piani di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020	3
Le procedure di presentazione delle proposte progettuali nelle più importanti Misure del PSR 2014-2020.....	6
Le procedure per le Misure 1, 4, 10 e 19.....	6
La procedura per la Misura 16.....	10

Vademecum sulle procedure operative per la presentazione dei progetti di ricerca nell'ambito dei Piani di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020

Introduzione

Al fine di supportare la partecipazione della comunità scientifica del CREA nella presentazione di nuove proposte progettuali in risposta alle opportunità di finanziamento e di collaborazione scientifica, l'UDG3 - Ufficio Progetti - ha avviato la predisposizione di *vademecum* sintetici, riportanti le fasi operative, la documentazione necessaria e le tabelle sinottiche utili al personale dei Centri per la predisposizione della documentazione prevista dalle diverse tipologie di finanziamento.

Tale iniziativa risponde inoltre alla oggettiva esigenza di semplificare i processi gestionali e di aumentare la trasparenza dell'azione amministrativa attraverso la standardizzazione e la mappatura delle fasi operative per la presentazione dei "progetti".

A tal fine sono stati predisposti i primi cinque *vademecum* relativi a: 1) PON "Ricerca e Innovazione" 2014-2020; 2) PRIMA Sezione 2 (*Partnership for Research and Innovation in the Mediterranean Area*); 3) PSR 2014-2020 (Misure 1, 4, 10, 16 e 19); 4) Bandi delle Fondazioni bancarie; 5) Accordi di collaborazione ex art. 15 Legge 241/90.

Tali tipologie di "progetti" sono state selezionate sulla base della rilevanza per il CREA nell'ultimo quadriennio (2017-2020) e dell'evoluzione temporale nella emanazione ed articolazione degli stessi da parte degli Enti finanziatori.

<<<<<<

La tabella di seguito riportata evidenzia la percentuale di proposte presentate dai Centri CREA nell'ambito delle cinque tipologie di finanziamento nell'ultimo quadriennio. Le proposte presentate nell'ambito dei Piani di Sviluppo Regionale (PSR) 2014-2020 rappresentano una percentuale particolarmente significativa in termini di proposte e di fondi, rendendo ragione del profondo radicamento a livello locale da parte strutture territoriali dei Centri di ricerca uniformemente distribuiti sul territorio nazionale ed in connessione con le realtà imprenditoriali agricole locali.

Percentuale delle proposte presentate per singola tipologia di finanziamento sul totale delle proposte presentate (per anno)						
Anno	PON (%)	PRIMA sez. 2 (%)	PSR (%)	Fondazioni bancarie (%)	Accordi ex art. 15 (%)	Proposte totali presentate
2017	1,3	0,0	38,0	6,2	0,0	100,0
2018	0,0	5,8	30,8	3,5	0,4	100,0
2019	0,0*	2,5	19,1	4,1	3,9	100,0
2020	0,0	4,9	15,6	4,1	13,9	100,0

* La graduatoria delle domande presentate per l'area "AgriFood" nel 2019 è stata sospesa e successivamente riavviata.

Seguiranno ulteriori Vademecum per altre “tipologie” in funzione della futura emanazione di nuovi programmi di finanziamento.

I Piani di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020¹

I PSR sono lo strumento di programmazione attraverso cui si attua la politica di sviluppo rurale 2014-2020 (II Pilastro della Politica Agricola Comune, PAC) e sono finanziati dal FEASR.

I PSR sono elaborati, in Italia a livello regionale, secondo le linee di indirizzo strategico definite dai seguenti documenti programmatici e normativi:

- Europa 2020 - Strumento programmatico attraverso il quale si punta a rilanciare l'economia dell'UE nel prossimo decennio;
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul “Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio”;
- Gli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione - Definiscono i principi e le priorità della politica di coesione e suggeriscono strumenti per permettere alle regioni europee di sfruttare appieno la dotazione stanziata ai programmi di aiuto nazionali e regionali per il periodo di durata della programmazione;
- Accordo di Partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei.

Per quanto concerne le disponibilità finanziarie destinate alla Politica di Sviluppo Rurale 2014-2020, oggi ancora in fase di attuazione, queste ammontano complessivamente a circa 18.600 Milioni di euro, di cui 9.407 Milioni solo fondi FEARS. Le Regioni con i maggiori fondi in assoluto sono quelle in convergenza (Sicilia con oltre 2.200 Milioni di euro, Campania con oltre 1.800 Milioni di euro, Puglia con oltre 1.600 Milioni di euro). Tra le Regioni in transizione, la Sardegna è quella che ha allocato maggiori risorse per il proprio PSR con oltre 1.300 Milioni di euro. Mentre tra le Regioni in obiettivo competitività, l'Emilia-Romagna, la Lombardia, il Piemonte e il Veneto sono quelle con maggiori risorse disponibili, mediamente pari a 1.100 Milioni di euro.

Rispetto alle precedenti programmazioni dei PSR, sono stati soppressi gli assi, nell'ambito dei quali venivano inquadrare le misure di intervento dei piani di sviluppo, a vantaggio di una maggiore elasticità di tali misure per consentire di essere operativi in ambiti diversi e trasversali. Rispetto ai vecchi assi, ora è possibile evidenziare tre obiettivi strategici di lungo periodo, quali la competitività del settore agricolo, la gestione sostenibile delle risorse naturali e, infine, lo sviluppo equilibrato dei territori rurali (art. 4 Reg. 1305/2013).

¹Porcu F. (2016) - Il Piano di Settore per le Bioenergie e i Piani di Sviluppo Rurale 2014-2020. Analisi critica delle politiche di settore ed indirizzi strategici. Link <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/7%252F1%252Fe%252FD.463c894336843b4c1a42/P/BLOB%3AID%3D16308/E/pdf>

I PSR 2014-2020 sono articolati nelle seguenti 19 misure, nell'ambito delle quali sono state allocate le risorse disponibili.

Le Misure del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 (Reg. UE 1305/2013)	
M01	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
M02	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art.15)
M03	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)
M04	Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
M05	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (art. 18)
M06	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
M07	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 20)
M08	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (artt. 21-26)
M09	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)
M10	Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
M11	Agricoltura biologica (art. 29)
M12	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)
M13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (artt. 31-32)
M14	Benessere degli animali (art. 33)
M15	Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)
M16	Cooperazione (artt. 35, 56-57)
M19	Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo - artt. 42-44)
M20	Assistenza tecnica
M113	Prepensionamento

La struttura portante del PSR 2014-2020, a cui fanno capo le sopra citate misure, è caratterizzata da sei priorità di intervento. Questa configurazione ha permesso di introdurre una maggiore flessibilità nella programmazione con la possibilità di allocare liberamente le misure in più di una priorità (art. 5 Reg. 1305/2013). Questa flessibilità non riguarda solamente l'allocazione delle misure nelle priorità, ma si estende alla possibilità di favorire una trasversalità delle stesse e di introdurre ulteriori priorità maggiormente rispondenti a specifici fabbisogni territoriali.

Le sei priorità, nel complesso, pongono l'accento sulle questioni relative alla competitività dei sistemi agroalimentari con una strategia rivolta a promuovere l'innovazione e la conoscenza, a sostenere lo sviluppo del settore agricolo e delle filiere agroambientali (priorità 1-3); sulle tematiche legate all'ambiente riproponendo la strategia dell'asse 2 della precedente programmazione (priorità 4-5); sullo sviluppo delle aree rurali (priorità 6).

Nello specifico, la priorità 1, relativa alla promozione del trasferimento di conoscenze e dell'innovazione nelle zone rurali, mira a gestire con più incisività tutto il sistema dell'offerta di conoscenza e dell'innovazione che può essere fornito dalle Regioni sul territorio, attraverso uno stretto coordinamento ed integrazione con le politiche specifiche del Fondo Sociale Europeo, in particolare per quanto attiene tutte le azioni volte a favorire una maggiore conoscenza nei giovani agricoltori. Le misure che recepiscono questa priorità sono state programmate dagli Stati membri con l'obiettivo di stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali, intensivando i collegamenti tra la ricerca e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e incoraggiando

l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale.

La priorità 2, inerente la competitività del settore agricolo e forestale, si pone come obiettivo principale il consolidamento della competitività del sistema agricolo e forestale. Questa priorità è da considerarsi trasversale a molte delle misure del PSR, in quanto va ad abbracciare azioni che agiscono sul ricambio generazionale, sull'aumento della professionalità degli imprenditori agricoli, sul supporto alle filiere organizzate fino all'innovazione di prodotto e di processo e sul sostegno alle imprese nella commercializzazione dei prodotti. Pertanto, nell'obiettivo di questa priorità è evidenziabile una strategia che pone l'accento sulla capacità di fare rete e sistema da parte degli agricoltori, oltre che sulla loro capacità di innovarsi e di aderire a quei sistemi di qualità certificata, compatibili e sostenibili dal punto di vista ambientale.

La priorità 3, riguardante la filiera e gestione del rischio, mira a rendere più efficienti le filiere agroalimentari regionali favorendo, attraverso l'attivazione di più misure, una maggiore cooperazione ed integrazione territoriale, non solo fra agricoltori, ma con tutti i soggetti dell'intera filiera e di altre attività produttive e dei servizi contingenti. In altri termini si pone l'obiettivo di incrementare l'adozione dei sistemi produttivi di qualità valorizzando le filiere corte, caratterizzate da un forte legame con il territorio.

La priorità 4, che mira a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalla silvicoltura, e la priorità 5, orientata ad incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale mettono l'accento su tematiche riguardanti l'ambiente, la biodiversità e il paesaggio.

Queste due priorità, riprese in diverse misure, mirano congiuntamente a favorire tutte quelle pratiche agricole sostenibili ed ecocompatibili, favorendo una maggiore consapevolezza degli agricoltori e dei gestori delle pubbliche amministrazioni in materia di cambiamenti climatici, sull'uso delle risorse energetiche rinnovabili e alternative alle fonti fossili di energia, di contenimento delle emissioni e sul riutilizzo degli scarti della produzione agroalimentare e dei reflui zootecnici, di salvaguardia e ripristino della biodiversità e una migliore gestione delle risorse idriche e del suolo.

La priorità 6 ha come obiettivo la riduzione della povertà e sviluppo economico delle aree rurali, perseguibile attraverso l'attivazione di azioni volte all'erogazione di servizi innovativi ed essenziali per la popolazione e, nel contempo, diversificando le attività agricole e non, mirando al sostegno delle strategie di sviluppo locale e all'adozione in campo agricolo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle zone rurali.

Tutte le priorità e le relative azioni messe in atto nelle singole misure dei PSR fanno sì che l'agricoltura venga vista come un vero e proprio strumento di gestione del territorio, in grado di contribuire alla conservazione delle risorse naturali, ma anche come forma di contrasto all'abbandono e allo spopolamento delle aree rurali più marginali.

Nell'ambito di ciascuna misura dei PSR sono evidenziabili, oltre alle sei priorità di intervento, le relative diciotto focus area, ascrivibili a dei settori di interesse, e nove obiettivi tematici.

Le focus area, oltre a rappresentare una delle principali novità del nuovo ciclo di programmazione del sostegno allo sviluppo rurale, nascono dalla constatazione che le misure di intervento previste dai PSR normalmente concorrono a più di un obiettivo strategico. In altri termini, la realizzazione di investimenti strutturali nelle aziende agricole oltre ad essere finalizzata al miglioramento delle prestazioni economiche dell'azienda, può favorire il contenimento degli effetti del cambiamento climatico (ad esempio attraverso la gestione delle deiezioni animali finalizzati alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca e della realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili) oltre a concorrere al raggiungimento degli obiettivi ambientali, con la riduzione degli inquinanti sul suolo e nelle acque superficiali e di falda.

Questi settori di interesse possono essere considerati a questo punto le colonne su cui poggiano le strategie degli stessi PSR regionali. In questo ambito la flessibilità, di cui si accennava pocanzi, consente di perfezionare gli indirizzi programmatici sui quali far convergere le scelte che di volta in volta sono adottate dai PSR.

Le procedure di presentazione delle proposte progettuali nelle più importanti Misure del PSR 2014-2020

Le procedure da seguire nell'ambito dei PSR 2014-2020 presentano delle differenze per quanto riguarda le Misure 1, 4, 10, 19 rispetto alla Misura 16, pertanto si è ritenuto opportuno dedicare i seguenti paragrafi per descriverle nel dettaglio.

Le procedure per le Misure 1, 4, 10 e 19

Il quadro generale che si presenta nei rapporti a titolo oneroso tra il CREA e le Amministrazioni regionali vede i Piani di Sviluppo Regionale - PSR 2014-2020 come i più importanti strumenti di finanziamento delle attività progettuali in essere.

Le misure di maggiore interesse per il CREA sono le seguenti:

- **Misura 1. - "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione".**
 - o Sottomisura 1.2 – *"Sostegno a attività dimostrative e azioni di informazione"*.
- **Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali.**
 - o Sottomisura 4.4 – *"Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali"*.
- **Misura 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali.**
 - o Sottomisura 10.2 – *"Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura"*.

- **Misura 16 “Cooperazione”.**
 - o Sottomisura 16.1 – “*Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura*”.
 - o Sottomisura 16.2 “*Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie*”.
- **Misura 19 – Sviluppo locale di tipo Partecipativo – LEADER.**
 - o Sottomisura 19.2. - Tipologia di intervento 19.2.1 “Strategie di Sviluppo Locale”.

Se si esclude la misura 16 “Cooperazione” dei PSR 2014-2020, tutti gli altri strumenti finanziari sono caratterizzati da bandi che prevedono una fase singola di valutazione. Per tale motivo tale misura avrà, a seguire, una trattazione specifica a parte.

Le altre misure dei PSR sono caratterizzate da un primo step che inizia con l’emissione del bando fino alla definizione di idoneità al finanziamento e al relativo decreto o comunicazione da parte della Regione. In questa fase è necessario produrre la *Domanda di sostegno* (se coordinatore), la *Lettera di intenti* (partner e coordinatore) e il *Mandato collettivo speciale con rappresentanza* (se partner). Tutti questi atti devono essere sottoscritti da parte del Rappresentante Legale del rispettivo soggetto partner. Per quanto riguarda il CREA, la sottoscrizione avviene tramite concessione ai Direttori dei Centri di ricerca dell’autorizzazione alla firma con procura (cartacea o digitale), così come previsto dalla Circolare n. 11 del 28 luglio 2017 in materia di “*Modalità di presentazione e gestione dei progetti di ricerca nazionali e internazionali*”², di acquisire tramite la piattaforma Monitor e nella pagina dedicata al progetto di ricerca tutti i relativi documenti da sottoscrivere in forza della procura, compreso l’Allegato 3 – Scheda proposta progettuale, seguendo scrupolosamente quanto indicato nel *Manuale Operativo Aree Progetti e Scouting*³.

Il secondo step inizia con la comunicazione da parte della Regione dell’idoneità e ammissione al finanziamento e l’inizio delle attività progettuali e prevede la sottoscrizione – anche tramite il rilascio dell’autorizzazione all’uso della procura - da parte dei Rappresentanti Legali di tutti i partner progettuali della *Lettera di accettazione del punteggio di idoneità e finanziamento*, dell’*Atto Costitutivo/Accordo ATI/ATS/Contratto di rete*; del *Regolamento Interno*; della *Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà* (Fascicolo aziendale, IVA, INPS, ecc.); della *Dichiarazione Sostitutiva per la Concessione di Aiuti in «De Minimis»* e della *Domanda di pagamento* (se coordinatore).

Si evidenzia qui di seguito la procedura dettagliata di presentazione delle suddette istanze pervenute tramite il protocollo ufficiale dai Direttori dei Centri di ricerca del CREA all’UDG3 – Ufficio progetti.

² Secondo quanto disposto dalla nota prot. n. 40017 del 28 aprile 2021, con la quale è stata trasmessa ai Direttori dei Centri di ricerca la procura generica del Presidente del CREA – in qualità di Rappresentante Legale dell’Ente -, registrata a Roma 1 il 26 aprile 2021 al n. 11527 Serie 1/T, rep. n. 4.885 raccolta n. 2.511, nonché dalla nota prot. n. 39764 del 19 dicembre 2019 che modifica la procedura di presentazione delle istanze all’UDG3 - Ufficio progetti indicata nella sopra citata Circolare n. 11/2017.

³ http://wenet.mediamind.it/wiki_a/home-it-it/moduli/progetti/note-operative-progetti/

Predisposizione proposta progettuale

Istanza con richiesta di autorizzazione all'uso procura, inserimento Allegato 3 – Scheda proposta progettuale e documentazione nella pagina del progetto all'interno della piattaforma Monitor.

- a. L'UDG3 – Ufficio progetti riceve, tramite il protocollo ufficiale, l'istanza dai Direttori dei Centri di ricerca con l'eventuale richiesta di autorizzazione all'uso della procura (cartacea o digitale) per poter partecipare al bando regionale di interesse.
- b. L'UDG3 – Ufficio progetti effettua la verifica dei contenuti del bando, i requisiti per poter partecipare, l'avvenuto inserimento nella piattaforma *Monitor* del progetto e dei documenti relativi, secondo quanto disposto con la nota prot. n. 39764 del 19 dicembre 2019 e da quanto indicato nel *Manuale Operativo Aree Progetti e Scouting*;
- c. L'UDG3 – Ufficio progetti verifica la compatibilità dei dati economici riportati nell'*Allegato 3 – Scheda proposta progettuale* con i criteri del bando e le regole interne del CREA, così come previsto dalla Circolare n. 11/2017 (ad esempio: la corretta imputazione della quota di personale, delle spese generali, del cofinanziamento, ecc.). Se la documentazione caricata nella scheda progetto nella piattaforma *Monitor*, ed in particolare l'*Allegato 3 – Scheda proposta progettuale* è stato caricato correttamente secondo quanto previsto nel *Manuale Operativo Aree Progetti e Scouting*, questo può venir archiviato dal funzionario incaricato dell'UDG3 Ufficio progetti. È utile evidenziare che di frequente in questa fase l'istanza può presentare un *Allegato 3* con un budget non definitivo, che può venir ratificato in via definitiva prima della presentazione della Domanda di sostegno seguendo la procedura indicata nel *Manuale Operativo Aree Progetti e Scouting*;
- d. Per quanto non espressamente indicato dalle note sopra citate e dal *Manuale Operativo Aree Progetti e Scouting*, ci si deve attenere scrupolosamente a quanto disposto al punto A.1 – Progetti in risposta a bando della Circolare n. 11/2017.

Verifiche sui documenti da sottoscrivere in forza della procura (Richiesta del parere di competenza ad altri Uffici dell'Amministrazione Centrale).

I bandi pubblicati nell'ambito del programma PSR 2014-2020 (Misure 1, 4, 10, 19) solitamente prevedono selezione in un'unica fase di valutazione. I documenti che è necessario sottoscrivere in forza della procura a nome del Rappresentante Legale sono la *Domanda di sostegno* (se coordinatore), la *Lettera di intenti* (partner e coordinatore) e il *Mandato collettivo speciale con rappresentanza* (se partner), l'*Atto Costitutivo/Accordo ATI/ATS/Contratto di rete*; il *Regolamento Interno*; la *Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà* (riportante i dati relativi al Fascicolo aziendale, IVA, INPS, ecc.); la *Dichiarazione Sostitutiva per la Concessione di Aiuti in «De Minimis»* (coordinatore e partner) e la *Domanda di pagamento* (se coordinatore).

L'UDG3 Ufficio progetti, nell'esercizio di Sportello unico dell'Amministrazione Centrale, ove ritenuto opportuno, trasmette i documenti da sottoscrivere e ogni informazione utile agli Uffici competenti dell'Amministrazione Centrale per valutazioni su specifici contenuti.

I documenti che, in funzione della specifica esigenza dell'UDG3 Ufficio progetti, vengono di volta in volta sottoposti all'attenzione degli Uffici competenti per gli aspetti giuridici (UDG7 – Ufficio Affari generali e legali), per gli aspetti inerenti la tutela della proprietà intellettuale (UDG5 – Ufficio

Trasferimento tecnologico), per quelli fiscali (USC2 - Ufficio Risorse finanziarie), per quelli del patrimonio (USC4 – Ufficio Patrimonio e valorizzazione immobiliare), per quelli del personale (USC3 – Ufficio Gestione del personale), per quelli relativi al GDPR (DPO dell'Ente), sono rispettivamente i seguenti: l'Atto Costitutivo/Accordo ATI/ATS/Contratto di rete; il Regolamento Interno; la Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà (riportante i dati relativi al Fascicolo aziendale, IVA, INPS, ecc.); la Dichiarazione Sostitutiva per la Concessione di Aiuti in «De Minimis».

L'UDG3 Ufficio progetti reperisce e rende disponibili al Centro richiedente documentazione necessaria per la presentazione della proposta progettuale.

Dai sopracitati Uffici può essere necessario acquisire i seguenti documenti: Visura Camerale, Casellario Giudiziale, Statuto e atti costitutivi del CREA, Copia conforme cartacea del Decreto di nomina dei Direttori dei Centri di ricerca e relativa copia conforme cartacea della Delibera del C.d.A., Documento attestante i Dati di bilancio e quello del Rispetto del personale disabile ed altri ulteriori documenti ritenuti necessari.

Note da emettere o documenti da predisporre per la firma

- a. L'UDG3 Ufficio progetti redige una nota di risposta all'istanza del Centro di ricerca di autorizzazione all'uso della procura (cartacea o digitale) registrata a Roma 1 il 26 aprile 2021 al n. 11527 Serie 1/T, rep. n. 4.885 raccolta n. 2.511, in luogo del Rappresentante Legale.
- b. L'UDG3 Ufficio progetti archivia la documentazione inerente il progetto in idonea cartella di SharePoint e verifica nella piattaforma Monitor l'avvenuto passaggio di stato del progetto da "Da Presentare" a "Presentato a Ente finanziatore", così come indicato nel "Manuale Operativo Aree Progetti e Scouting". Al riguardo, nei report di riepilogo che illustrano l'attività di presentazione dei progetti di ciascun Centro vengono presi in considerazione solo ed esclusivamente quelli che su Monitor si troveranno nello stato di "Presentato a Ente finanziatore";
- c. L'UDG3 Ufficio progetti inserisce nel protocollo interno la nota di autorizzazione all'uso della procura allegando ogni documento utile al Centro di ricerca per predisporre la domanda di partecipazione o per rispondere a quanto richiesto dallo specifico bando.

Si riporta di seguito un quadro sinottico dei documenti da sottoscrivere e di eventuali richieste di parere che UD3 Ufficio progetti, nella sua funzione di Sportello Unico, potrà sottoporre ad altri Uffici competenti dell'Amministrazione Centrale.

Documenti da sottoscrivere (*)	Richiesta procura alla firma del Rappresentante legale CREA	Richiesto parere legale a UD7	Richiesto parere sulla tutela della proprietà intellettuale a UD5	Richiesti dati fiscali - Interlocuzione con USC2	Richiesta aggiornamento o fascicolo aziendale - Interlocuzione con USC4
Domanda di sostegno (se coordinatore)	si	no	no	no	no
Lettera di intenti per adesione al Progetto	si	no	no	no	no
Mandato collettivo speciale con rappresentanza (se partner)	si	no	no	no	no
Lettera di accettazione del punteggio di idoneità e finanziamento	si	no	no	no	no
Atto Costitutivo/Accordo ATI/ATS/Contratto di rete	si	si	si	si	no
Regolamento Interno	si	si	si	no	no
Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà (Fascicolo aziendale, IVA, INPS, ecc.)	si	no	no	si	si
Dichiarazione Sostitutiva per la Concessione di Aiuti in «De Minimis»	si	no	no	no	no
Domanda di pagamento/saldo/variante/proroga (se coordinatore)	si	no	no	no	no

(*) Le indicazioni sono da intendersi come puramente indicative ed è sempre necessario valutare la specificità di ogni singolo documento.

La procedura per la Misura 16

Nell'ambito dell'iniziativa Europa 2020 la Commissione Europea ha promosso un nuovo approccio, collettivo ed interattivo, alla ricerca e all'innovazione attraverso le Partnership europee per l'Innovazione in settori fondamentali per la società. Nel settore dell'agricoltura è stato istituito il

PEI AGRI (art. 55 del Reg. UE 1305/2013⁴). Gli obiettivi del PEI AGRI di produttività e sostenibilità dell'agricoltura sono realizzati dai Gruppi Operativi (GO). Queste aggregazioni, composte da almeno due soggetti (es. agricoltori, ricercatori e consulenti), sono una delle tre principali forme di cooperazione tra gli operatori del settore agricolo promossi dalla misura Cooperazione (art. 35 del Reg UE 1305/2013) insieme ai poli e reti o altre forme di cooperazione e sono una novità della programmazione 2014-2020. In realtà, nella precedente programmazione 2007-2013 era già presente la misura 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie.

In Europa 26 Stati membri hanno attivato il PEI AGRI in 96 PSR, con 3205 GO programmati. L'Italia con 625 GO è il secondo paese dopo la Spagna per GO programmati.

Vista l'importanza per l'Italia in termini di programmazione, visto il numero elevato di proposte progettuali presentate dai ricercatori del CREA nell'ambito di tali sottomisure, vista la diversa applicazione ed articolazione della misura nell'ambito dei PSR regionali si ritiene di specificare a parte le procedure per la partecipazione ai bandi della misura 16.

Gli interventi per l'innovazione, finanziati dal PSR 2014-2020, sono previsti nella misura 16 attraverso la sottomisura 16.1 *Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura* che finanzia la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi e la sottomisura 16.2 *Realizzazione di progetti pilota, sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie*, che finanzia il sostegno a progetti pilota e lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale.

In Italia la **16.1** è stata attivata in tutte le regioni esclusa la Valle d'Aosta. Tra le regioni che hanno attivato entrambe le sottomisure nei loro PSR, alcune hanno optato per un'implementazione complementare e sinergica, ad esempio: la Puglia che prevede il contributo alla 16.1 previa ammissione del progetto del GO nella 16.2; il Veneto in cui la 16.2 finanzia solo gli interventi contenuti nel piano di attività dei GO selezionati nella 16.1; la Toscana, dove i progetti di innovazione finanziati dalla 16.2 fanno parte di un pacchetto di misure, attivabili all'interno del sostegno per l'attuazione dei piani strategici e la costituzione dei GO ammessi nella 16.1. Calabria e Molise hanno predisposto una manifestazione di interesse per la presentazione di proposte per l'attuazione delle due sottomisure.

Inoltre, sempre per la 16.1, alcune regioni hanno previsto che tra i soggetti del partenariato del GO possa esserci la figura professionale dell'Innovation broker che cura la creazione del partenariato nella fase di definizione del progetto e il confronto tra i partner durante l'attuazione del progetto del GO. In particolare, Lazio, Liguria, Marche, Sardegna e Sicilia prevedono la figura propria dell'Innovation broker; Puglia, Toscana e Veneto riconoscono la funzione come attività di intermediazione.

I GO possono essere finanziati con 2 modalità procedurali:

1. sovvenzione globale che prevede la copertura dell'intero costo dei progetti con la 16.1;
2. il pacchetto di misure, attraverso cui la copertura dei progetti è imputata a diverse misure dei PSR, in base alla pertinenza, mentre la 16.1 finanzia la gestione del progetto.

⁴ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013R1305&from=LT>

In Italia tutte le regioni tranne Liguria, Lombardia, Marche, Toscana, Veneto hanno scelto la sovvenzione globale.

La selezione delle domande per i GO può avvenire in un'unica fase per la costituzione e la gestione dei progetti finanziati, oppure in due fasi, una di setting up di avvio e una successiva di selezione dei GO e realizzazione delle proposte progettuali.

La sottomisura **16.2**, attivata in tutte le regioni, tranne Campania e Trentino-Alto Adige, sostiene la realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, processi, metodi e tecnologie e la disseminazione dei risultati ottenuti. La 16.2 in alcune regioni è attuata come singolo intervento, ad esempio Piemonte, Lombardia, Friuli V.G., Umbria, Calabria e Molise, oppure in sinergia con altre misure all'interno di progetti collettivi, ad esempio in Emilia-Romagna e Toscana la 16.2 è attuata all'interno dei Progetti Integrati di Filiera (PIF), in Toscana è prevista l'attuazione della 16.2 anche all'interno del Piano strategico di un GO. In Lombardia la 16.2 è stata messa a bando sia direttamente che all'interno di PIF. Nelle Marche i bandi della 16.2 sono pubblicati nell'ambito delle filiere agroalimentari, delle filiere corte e dell'accordo Agroambientale di Area. In Veneto il progetto pilota è valutato nell'ambito di una istruttoria e valutazione complessiva del Piano dell'attività di un Gruppo Operativo (PAGO).

I soggetti beneficiari della 16.2 sono forme di aggregazione tra operatori del settore agricolo (associazioni temporanee, gruppi di cooperazione, reti) che devono coinvolgere almeno due soggetti. In molte regioni (ad esempio in Lombardia, Toscana, Emilia-Romagna, Marche e Calabria) la presenza dell'organismo di ricerca nel partenariato è obbligatoria.

Da questa sintetica panoramica si intuisce come le procedure per la presentazione di proposte in risposta a bandi delle sottomisure 16.1 e 16.2 siano necessariamente differenti da regione a regione.

Per le proposte a cui partecipa il CREA la presenza di Organismi Pagatori (OP) regionali è un ulteriore fattore di differenziazione delle procedure di presentazione delle domande di aiuto, in quanto in alcuni sistemi regionali sono riconosciuti come rappresentanti legali anche i Direttori dei Centri di Ricerca in forza della procura. Di seguito gli OP istituiti in Italia:

1. Regione Toscana: ARTEA;
2. Regione Emilia-Romagna: AGREA;
3. Regione Veneto: AVEPA;
4. Regione Calabria: ARCEA (ma in realtà la gestione del Fascicolo Aziendale dipende sempre dall'Agea);
5. Regione Piemonte: ARPEA;
6. Regione Lombardia: Regione Lombardia Agricoltura;
7. Provincia autonoma di Bolzano: OPPAB;
8. Provincia autonoma di Trento: APPAG.

Per tutte le Regioni che non hanno costituito un proprio Organismo Pagatore è AGEA l'Organismo pagatore.

Indipendentemente da come possono essere differenti i passaggi e le documentazioni da sottoscrivere a seconda di quale sia la Regione che emana il bando, e fermo restando quanto già sintetizzato nel paragrafo precedente nel quadro sinottico illustrativo di tutte le procedure del PSR 2014-2020, per le procedure per la partecipazione a bandi delle misure 16.1 e 16.2 si ritiene utile evidenziare più in dettaglio alcuni passaggi chiave.

A. Predisposizione proposta progettuale

a. Comunicazione/richiesta autorizzazione uso procura, inserimento allegato 3 e documentazione in Monitor.

- a. Previo inserimento nella piattaforma Monitor della scheda progettuale allegato 3 e di tutta la documentazione propedeutica (es. Bando) il Centro CREA che partecipa ad un bando misura 16 invia tramite protocollo informatico all'Ufficio progetti la richiesta di autorizzazione all'uso della procura per la sottoscrizione da parte del Direttore del Centro CREA dei documenti necessari per partecipare al Bando.

Tra i documenti sono particolarmente rilevanti quelli che provano l'accordo tra i partner e la delega al capofila (i documenti possono essere diversi a seconda delle modalità e fasi scelte dalla Regione: accordo di cooperazione, impegno a costituirsi in ATS, ATS di costituzione del GO).

Per attivare la funzione dei legami associativi, infatti, tali documenti andranno inseriti nel fascicolo aziendale del capofila (in modo da provare la tipologia di accordo e la delega al capofila) e i fascicoli aziendali dei soci/partner andranno associati al fascicolo aziendale del capofila.

Ogni variazione relativa alla tipologia di accordo, al documento presentato inizialmente al Centro Assistenza Agricola (CAA), alla delega al capofila, ai soci/partner comporta un aggiornamento del fascicolo e la produzione di una nuova scheda di validazione, che riporta al suo interno la lista dei soci e l'indicazione del soggetto capofila, tutti i soggetti che partecipano al progetto devono aggiornare il proprio fascicolo aziendale (o costituirlo se non l'hanno già).

- b. UDG3 Ufficio progetti verifica i contenuti del Bando in particolare controlla se sono soddisfatti i requisiti previsti dal bando per la partecipazione di Organismi di Ricerca (ad esempio alcuni bandi prevedono l'esistenza di una sede operativa dell'OdR nel territorio della regione, altri pongono questo limite solo nel caso in cui l'OdR sia Capofila).
 - c. UDG3 Ufficio progetti verifica la compatibilità dei dati finanziari inseriti nell'Allegato 3 con le regole del bando e con le regole interne del CREA, in particolare per quanto riguarda l'imputazione delle percentuali di Spese Generali e di Personale a Tempo Indeterminato.
 - d. UDG3 Ufficio progetti verifica l'inserimento della proposta progettuale e relativi documenti in Monitor, archivia la proposta progettuale in idonea cartella Sharepoint.
- b. L'UDG3 Uffici progetti, nell'esercizio di Sportello unico dell'Amministrazione Centrale, ove ritenuto opportuno, trasmette i documenti da sottoscrivere e ogni informazione utile ai colleghi degli Uffici competenti per valutazioni su specifici contenuti**

- a. UDG3 Ufficio progetti, ove ritenuto opportuno, trasmette i documenti da sottoscrivere e ogni informazione utile (almeno il Bando e l'allegato 3) all'UDG7 – Ufficio Affari generali e legali e all'UDG5 – Ufficio Trasferimento tecnologico per il parere di competenza. Quando non siano ancora da sottoscrivere atti e documenti (es Regolamento interno del GO) in cui le parti si accordano per la disciplina della proprietà intellettuale, all'ufficio Trasferimento tecnologico l'allegato 3 della proposta progettuale va inviato solo come informativa.
- b. Ad esito positivo delle verifiche, UDG3 Ufficio progetti procede con l'autorizzazione all'uso della procura.
- c. Aggiornamento del Fascicolo Aziendale coinvolgimento CAA e Ufficio Patrimonio
 - a. Una volta autorizzato il Direttore del Centro CREA alla sottoscrizione del documento che serve ad attivare la funzione dei legami associativi, tale documento, insieme all'autorizzazione all'uso della procura, deve essere inviato dal Centro via e-mail al referente del CAA e all'Ufficio Patrimonio e per conoscenza all'Ufficio Progetti per chiedere l'aggiornamento del fascicolo aziendale. Il documento che attiva la funzione dei legami associativi va caricato su Monitor.
 - b. Se CREA partecipa in qualità di capofila sarà suo onere la presentazione della domanda di aiuto per il tramite del CAA del CREA. Tale domanda necessariamente coinvolge il Rappresentante Legale, il CAA Coldiretti e gli Uffici Patrimonio e Progetti dell'Amministrazione Centrale. Pertanto, la documentazione deve arrivare al CAA con congruo anticipo, poiché il CAA deve compilare la domanda che sarà sottoscritta dal Rappresentante Legale con la procedura One Time Password (OTP), non delegabile ai Direttori dei Centri (quasi tutti i bandi prevedono la procedura OTP). La procedura di firma con OTP, infatti, implica il rilascio di un modellino di conferma della firma con OTP che dovrà essere restituito dalla segreteria del Rappresentante Legale al CAA firmato dal Rappresentante Legale che lo inserirà nella domanda di pagamento.
 - c. Per avviare la procedura per la presentazione delle domande di pagamento i Centri CREA capofila, comunicano, in tempo utile rispetto alle scadenze previste, via e-mail direttamente al CAA Coldiretti (E-Mail marco.peluso@coldiretti.it) e per conoscenza al Patrimonio e all'Ufficio progetti la necessità di presentare le domande di pagamento, eventualmente avvalendosi anche dell'ausilio dei Referenti Regionali del CAA Coldiretti che potranno fungere da intermediari con le Autorità di Gestione dei Bandi Regionali di PSR qualora fossero necessari dei chiarimenti.
 - d. Presupposto necessario affinché la presentazione della domanda vada a buon fine, è che il fascicolo aziendale del CREA sia nello stato di "Validato" per tutta la fase di compilazione e fino al rilascio finale della domanda di pagamento. Pertanto, l'Ufficio Patrimonio dovrà autorizzare il CAA alla validazione del fascicolo aziendale qualora questo risulti nello stato "In lavorazione".
 - e. Il CAA Coldiretti, una volta verificati i tempi per la compilazione della domanda, concorderà direttamente con la segreteria del Rappresentante Legale la data utile per la sottoscrizione.

- f. Il CAA Coldiretti, espletati tutti i passaggi sul portale SIAN, invia al Centro di Ricerca CREA interessato, la ricevuta di accettazione mettendo in conoscenza l'Ufficio Progetti e l'Ufficio Patrimonio.